Anno XXXIX — Venerdì 21 Aprile 1905 — Conto corrente con la posta — N. 95

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA LIQUIDAZIONE DI DELCASSÈ
Uno scacco diplomatico con effetti inattesi
La Francia pacifica

Parigi, 20. — Tutti i giornali repubblicani dichiarano che Delcassè, dopo la discussione di ieri alla Camera, ha perduto l'autorità necessaria per dirigere con successo la politica estera della Francia.

La *Petite Republique* trova che Rouvier ha sconfessato l'azione marocchina di Delcassè nel passato e che nell'avvenire e fa calcolo sulle trattative con la Germania.

La *Lanterne* scrive: E' impossibile che Delcassè rimanga ancora al suo posto. La Camera ha condannato apertamente la sua politica insana.

Il ministro Delcassè fu liquidato dai socialisti e dai radicali, avversi ad una politica anche di larvato di combattimento.

Il ritiro di Delcassè si può considerare una vera umiliazione per la diplomazia francese, così cauta, agile e tenace. Egli ha senza dubbio errato nella forma, non avvertendo in tempo, il Governo germanico dell'accordo col sultano del Marocco accettato dal Governo inglese. Ma questa mancanza non era ritenuta tale, neanche in Germania, da richiedere delle scuse.

Ora, ben più che delle scuse, i radicali francesi fanno alla Germania, intimando a Delcassè di andarsene.

Evidentemente la Francia si trova ora in una fase di concentrazione — e perciò qualunque azione, che possa parere un po' aggressiva, viene dagli attuali dominatori della Francia ritenuta come una provocazione inconsulta e pericolosa. In questo senso, con molti fiori di retorica, parlò alla Camera il capo dei socialisti, Iaurès. Egli fece l'elogio dello spirito pacifico dell'imperatore germanico e non considerò la sua visita a Tangeri, con la relativa sconfessione dell'azione francese al Marocco, se non come un'opera diretta a mantenere la pace. Si tratta, insomma, secondo l'eminente parlatore, di uno schiaffo pacifico!

Crediamo che il mondo assisterà con stupore a questa attitudine della Camera francese. E' forse la prima volta, da molti anni, che la Camera francese licenzia brutalmente un ministro degli esteri per un errore di forma, dando ragione allo straniero. Una cosa simile non è mai accaduta in Inghilterra e non potrebbe accadere, confidiamo, neanche in Italia.

Quale che possa essere stato l'errore del ministro degli esteri, Delcassè, non si doveva licenziarlo a quel modo, creando non solo il trionfo della diplomazia tedesca, ma distruggendo i frutti d'un'opera in apparenza almeno, molto ingegnosa che dura da molti anni. In verità non si comprende perchè la Francia si accinga a rinunciare, così all'improvviso, alla sua politica di penetrazione sulla costa settentrionale d'Africa.

E' necessità di raccoglimento per aver smarrito le buone tradizioni o per stanchezza? Oppure la scomparsa della influenza russa ha creato timori che forse non esistono?

Come che sia, per noi Italiani che abbiamo i più vitali interessi da difendere e da sviluppare nel Mediterraneo, la politica di acquiescenza ad ogni costo, che pare ad esso inaugurata dalla Francia con gli otto giorni dati a Delcassè come a un domestico troppo zelante e inesperto, deve richiamare tutta la attenzione.

Il nuovo giornale a Roma

Roma, 20. — Domani uscirà a Roma un nuovo giornale *Il cittadino* che si proclama democratico e propugnerà la concordia fra tutti gli elementi democratici popolari.

LO SCIOPERO IN MASSIMA FINITO
L'IMBARAZZO DEGLI AGITATORI
IL PROGETTO PROVVISORIO AL SENATO

In cerca della porta d'uscita

Roma, 20 — Il Comitato di agitazione cercò il modo di cavarsela chiedendo un nuovo abboccamento con Fortis per poi dire che il Governo aveva fatto nuove concessioni, e per avere un autorevole garante di questa commedia chiese al deputato Andrea Costa che lo accompagnasse presso Fortis.

Ma il Costa volle chiedere il parere dei colleghi socialisti che si rifiutarono di prestarsi alla turlupinatura che i caporioni volevano dare alla massa degli scioperanti. D'altra parte Fortis avvertì che non avrebbe dato che buone parole. Così il colloquio con Fortis sfumò. Per cui il Comitato d'agitazione non sa come trovare la via d'uscita senza compromettere la propria posizione di fronte ai ferrovieri organizzati.

Credesi che lo sciopero finirà per esaurimento, mancando al Comitato d'agitazione qualsiasi pretesto per ordinarne la cessazione. Le notizie odierne sono migliori; numeroso personale torna gradatamente al lavoro temendo il licenziamento che la Società comunicano ad applicare.

Domani sera il Senato avrà approvato la legge e posdomani mattina il Re la sanzionerà, così essa andrà subito in vigore e il Governo avrà l'arma con cui potrà colpire specialmente i caporioni. Escludesi assolutamente qualunque possibilità di sciopero generale; il segretariato di resistenza malgrado le pressioni dei ferrovieri deliberò che nessuno si muova dovendo la solidarietà degli operai organizzati limitarsi ad una platonica affermazione. Anche il gruppo parlamentare socialista è intimamente animato dal desiderio che il movimento dei ferrovieri abbia un clamoroso insuccesso, perchè i ferrovieri specialmente negli ultimi tempi ostentarono di voler agire per proprio conto infischiandosene dei deputati socialisti che li sconsigliavano.

Concludendo, il movimento ferroviario sta per essere soffocato tra la generale indignazione di tutte le classi anche operaie. Nemmeno il conflitto di Foggia riuscì a smuoverle il proletariato.

Seguitano indarno a gonfiare

Roma 20. — Il Comitato d'agitazione continua coi suoi comunicati a gonfiare i risultati dello sciopero e aggiunge di aver mandato degli emissarii nelle principali città per mettersi in contatto colle masse organizzate. Vi confermo, malgrado queste minaccie, che lo sciopero non avverrà.

A proposito dei gonfiamenti è bellissimo l'*Avanti* pieno di corrispondenze da ogni parte d'Italia in cui si esaltano i successi dello sciopero, anche dove non è stato che molto parzialmente, come a Venezia e a Udine. Con queste fanfaluche ingannano i poveri lavoratori e li inducono ai colpi di testa rovinosi.

Come il governo s'era preparato

Roma, 20. — Sono in grado di darvi una notizia che stamane mi venne da fonte ineccepibile e che spiega perfettamente come il Governo abbia potuto fronteggiare la situazione con tanta sicurezza.

Da circa tre mesi con molta riservatezza andavansi formando elenchi di ferrovieri e di ex ferrovieri disposti a continuare o ad assumere il servizio in qualunque evenienza e qualunque fosse stata la situazione in cui si fosse trovato il Paese.

Quando il Governo fu ben sicuro del personale allora fece compilare i due piani di servizio: uno rispondente perfettamente agli elenchi fatti; l'altro, pel caso che una metà dei ferrovieri dai quali avevasi avuto la promessa avessero mancato.

In questo modo, appena dichiarato lo sciopero s'è fatto assegnamento sui «fidi» e di questi non mancò che il 5 per cento.

Il lavoro in parola fu fatto dal comm. Bianchi; della esplicazione il merito va direttamente all'on. Ferraris.

La organizzazione dei ferrovieri nulla sapeva di questo lavoro che era stato fatto.

La situazione a Milano
Il servizio molto migliorato
SIAMO AGLI SGOCCIOLI

Milano, 20. — La cittadinanza e, principalmente, la classe commerciale è indignata contro gli scioperanti. — L'indignazione del passato settembre ha avuto un nuovo significantissimo risveglio.

Stante il ritorno di alcuni scioperanti macchinisti stamane il servizio è molto migliorato.

Si effettuarono treni per Torino, Genova, due per Alessandria, Chiasso.

I treni elettrici per Varese e Ceresio sono guidati dagli ispettori Bellenti, Marsili e Bortolotti. Saranno in giornata aumentati raggiungendo quasi il numero normale.

La Società Mediterranea continua l'esame per l'assunzione di nuovi macchinisti e si può dire che questo preludi ad una serie di misure energiche che intendonsi adottare contro coloro i quali hanno scioperato.

Stanotte gli scioperanti tenevano una altra riunione e decisero di resistere ancora; però, notavasi molto minore forza dei giorni scorsi.

Persone influenti giudicano inutile il prolungamento dello sciopero e vi assicuro che si cerca una forma dignitosa per la capitolazione.

Dicesi stasera verrà deliberata la cessazione dello sciopero; tutto, però, dipende dalle istruzioni del comitato di Roma.

Il nostro esercito e lo sciopero
A proposito dei richiami

Roma, 20. — L'*Esercito* dice che da tutti i punti della penisola giungono notizie che riconoscono l'opera alacre e l'abnegazione delle truppe nel concorrere a mantenere l'ordine ed a facilitare l'opera del governo per rendere meno gravi le conseguenze dello sciopero.

A proposito delle voci secondo le quali il Ministro della guerra avrebbe deciso il richiamo alle armi di alcuni militari in congedo illimitato a causa del presente sciopero, l'*Esercito* dice che la notizia data in questi termini non sussiste affatto. Esisterebbe invece l'ordine delle solite chiamate annue di militari in congedo effettuato allo scopo di istruzione.

Trattasi quindi, continua l'*Esercito* di un provvedimento normale e non ha nessuna relazione collo sciopero ferroviario al quale, secondo l'*Esercito*, si può far fronte coi militari in servizio.

Per quanto poi riguarda l'ordine delle chiamate per istruzione l'*Esercito*, aggiunge che esso verrà pubblicato quanto prima e comprenderà oltre il richiamo richiesto da speciali esigenze di servizio e di istruzione, anche quelli necessario per rinforzare gli effettivi dei corpi destinati alle grandi manovre del prossimo agosto. Al medesimo scopo saranno compresi nelle dette chiamate i militari della milizia mobile, fanteria, bersaglieri e genio, coi quali verranno costituiti speciali reparti di milizia mobile che prenderanno parte alle grandi manovre con quelli dell'esercito permanente rinforzati da militari di seconda classe in congedo appartenenti a determinati distretti, scelti fra quelli prossimi al territorio in cui sono stanziati i corpi destinati ad intervenire nelle grandi manovre.

Colajanni ai socialisti

Il repubblicano Colajanni nel breve discorso che fece mercoledì alla Camera rivolto ai socialisti, così concluse:

«Il momento è grave e solenne: dite una parola di pacificazione; sciolete la vostra responsabilità dagli agitatori rivoluzionari. La rivoluzione è ancora lontana, molto lontana; lo Stato è forte; voi potete essere causa di massacri, che non fanno avanzare la vostra propaganda, non la civiltà, nulla... »

La cessazione

L'*Agenzia Stefani* comunica da Roma 20 notte:

Il Comitato d'agitazione dei ferrovieri deliberò in massima la cessazione dello sciopero.

Al Senato del Regno

Roma, 20. — Presiede il vice presidente *Codronchi*. La seduta è aperta alle ore 15.

Progetto ferroviario

Ferraris, ministro, presenta il progetto di legge già approvato dalla Camera sui provvedimenti per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private.

Fortis, prega il Senato di dichiarare l'urgenza del progetto di legge e di demandarne l'esame ad una speciale commissione cui raccomanda di riferire nel più breve tempo possibile perchè il Senato possa discutere il disegno prima delle vacanze pasquali.

Cannizzaro, propone che la commissione sia nominata dal presidente.

Presidente, pone ai voti la domanda d'urgenza, che è approvata. Pone ai voti la proposta del senatore Cannizzaro che è pure approvata.

Cavalli, raccomanda che la commissione procuri di presentare entro domani la relazione sul progetto di legge affinchè il Senato possa discutere domani stesso il disegno.

La commissione per il progetto ferroviario

Presidente, dichiara d'aver nominato come membri della commissione incaricata di riferire sul disegno di legge ferroviario, i senatori Colombo, Bonasi, Baccelli, Rattazzi, Casana. (*benissimo*).

Prega qualcuno dei membri della commissione di dire quando potrà riferire al Senato, e se crede che la discussione possa aver luogo anche domani.

Voci. Domani, domani!

Casana, crede di farsi interprete della commissione nominata dal presidente dichiarando che essa farà di tutto per rispondere ai desideri manifestati dal Senato.

Presidente, allora domani alle ore 14 si inizierà la discussione dal disegno di legge ferroviario (*benissimo*).

La seduta levasi alle ore 16,30; domani seduta pubblica alle ore 14.

UN CONTE FRIULANO arrestato per spionaggio?

Lubiana 20. — Lo *Slovenec* ha da Sanoseschia che colà i gendarmi arrestarono un signore elegantemente vestito, italiano, che disse di essere il conte Alfonso Viporzio di Porzio, presso Udine. Costui sarebbe stato sorpreso ad eseguire dei rilievi cartografici. L'arresto avvenne per sospetto di spionaggio.

Il commercio in Italia
Esportazione ed importazione

Il valore delle merci importate nei primi tre mesi del 1905 ascese a lire 484.816.865 e quello delle merci esportate a lire 373.029.033. Il primo presenta un aumento di lire 2.916.587, il secondo uno di lire 26.058.432 di fronte al corrispondente periodo del 1904. Nel mese di marzo separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 3,797,007 nelle importazioni ed uno di L. 3.154.703 nelle esportazioni.

Il fermento giapponese contro la Francia
Una nota di protesta

Londra 20. — Nel Giappone cresce la corrente antifrancese. I giapponesi accusano il Governo francese di aver violato apertamente la neutralità, permettendo alla flotta russa di Roschdestvenski di restare così a lungo nella baia di Cam-Rahn. La stampa giapponese usa un linguaggio violentissimo contro la Francia, sulla quale riversa una valanga di rimproveri. Parecchi ragguardevoli pubblicisti giapponesi tennero una seduta e votarono un ordine del giorno nel quale si dice che il contegno della Francia è sleale ed indecente. Vi furono persino oratori che parlarono in favore di un'immediata dichiarazione di guerra alla Francia.

Tokio 20. — Da parte del Governo giapponese non si può sapere nulla sulla notizia di rimostranze fatte al Governo francese.

Un giornalista austriaco derubato di 82 mila lire

Roma 20. — Stamane il signor Arnaldo Weiss, redattore del *Fremdenblatt* a Pietroburgo ha denunziato al commissariato di P. S. del Viminale che sul tram dalla stazione a San Pietro era stato derubato del portafoglio contenente 78.000 lire in cambiali e 4.000 lire in carta moneta.

I SOVRANI INGLESI IN ALGERIA

Algeri 20. — I sovrani di Inghilterra passeranno la giornata di oggi a Bougie; partiranno domani per visitare la gola di Chavel accompagnati dal governatore generale poi si imbarcheranno a Philippeville e visiteranno Costantina, ritorneranno quindi a Philippeville. Domenica ripartiranno probabilmente per la Sardegna.

NECROLOGIO

Nella sua villa a Sant'Ilario presso Nervi è morto stanotte il deputato Antonio Pellegrini. Oratore caustico raccolse molta simpatia alla Camera per la bontà dell'animo.

Fu deputato di Genova, poi rimase per qualche tempo senza mandato, poi venne eletto a Pesaro.

L'OLIVO
E LA SUA POESIA

L'olivo, che Dio dopo il diluvio inviò a Noè nell'arca, per mezzo della colomba, fu per i cristiani simbolo di pace. In Italia, dicesi fosse introdotto un 600 anni avanti Cristo, ma Plinio assicura che al tempo dell'ultimo imperatore romano, non si conosceva ancora... così, per questo ed altro l'origine è dubbia. Vero è che in Italia ed in tutti i cattolici passi entra nelle case tutt'oggi, e vive nella storia come il più caro ed il più solenne degli alberi.

In Grecia dicesi che lo portasse Cecrope o Ercole, 1580 anni prima di Gesù. Era tenuto in alta venerazione, e simboleggiava l'abbondanza, la saggezza, la pace. Negli antichi giuochi i vincitori venivano coronati d'olivo. Nell'Odissea, Omero fa con un tronco d'olivo, un letto nuziale. Molti poeti lo chiamano il primo degli alberi, ed il più importante, per il suo legno, per il suo olio, per il suo simbolo. Con il legno d'olivo si scolpivano statue, si ornavano altari, si abbellivano le navi.

Cento pagine si potrebbero scrivere su questa buona e dolce pianta, ma a me basta un cenno, tanto per aprire con un po' di color d'occasione l'articoletto sull'ultimo lavoro di Riccardo Pitteri: L'Olivo.

**

Riccardo Pitteri, come tutti sanno, è poeta nostro italiano, ed il popolo lo ha riconosciuto, e lo ama sinceramente da anni parecchi. Ed alle opere sue, ormai, non si fanno più recensioni.

Cioè, si scrivono, ma recensioni per modo di dire, chè propriamente, non sono che mezzi, mi si passi la parola, per salutare l'opera nuova, ed esprimere al poeta il sentimento dell'ammirazione. *L'Olivo* è diviso in sei parti: Grecia, Italia, Istria, Dante, l'Ellera e l'Olivo, Pace; e si apre col suo spuntar nella Grecia:

> Quando Cecrope l'inclita semenza
> Sparse a la terra onde fiorir dovea
> Tanta messe di gloria e sapienza,

ed il sapore classico è sì puro e continuo, che par di sentire il vecchio Monti, per noi non più giovani, indimenticato: ed il dolce arbore che prorompe dal suolo, d'eccelse

> Rame e d'incorruttibili radici,

rammenta, forse perchè andrà a regnare tra gli alberi, l'antico re biondo che nella creazione libera dal suolo la testa e va ad imperare tra gli animali. Grecia è un canto veramente greco e felice; in tre pagine è concentrata una messe di storia, ed il pensiero vi stringe intorno un serto di olivo.

In *Italia* dove arde, fiaccola viva e visibile, l'amore di patria, il poeta canta il frutto dell'olivo, in cui vive il sole, si chiude e ferve la forza e la salute, e dal cui pianto salirà la fiamma ed il generoso calore. Roma ha gli altari adornati, e d'olivo scolpiti i primi lari, e fatti d'olivo gli arnesi per abbattere, e gli scettri per regnare. Fuma esso odoroso nei templi, si leva nelle mani miti di Numa, nunzio apportatore di pace, ed alzasi, puro, nei carmi di Virgilio.

Colorito e delizioso, ed accolto con grato e spontaneo affetto, forse perchè i luoghi sono noti e famigliari, ed il sentimento che li avviva è tutt'uno col nostro, è *Istria*, e la natura incantevole ed il suo canto dice della visione nelle nostre menti sopita..

Nel quadro IV esce, Padre di gloria, la divina fronte

Di profetica luce redimito

Dante Alighieri, e quei versi in cui la vigoria, e la potenza, si sposa e profonde nella più desiosa dolcezza, destano onde di ammirazione.

Magnifica, per efficacia descrittiva, par ascensione di pensiero, ricchezza e splendore d'idee, a me pare l'*Ellera* e l'*Olivo*, che sento come la più bella e ispirata. Con « Pace » il poeta chiude il volumetto, e credo che in tale genere non sia mai stato scritto cosa più robusta e delicata insieme. Riccardo Pitteri, insuperabile a ritrarre la natura, le sue mille voci e mille canti, fa in quest'ultima parte, bisbigliare i fiori, gli steli, gli insetti, la zolla e l'uccellino coll'anima sua, per la pace; e per la pace ha il tremito, la lunga lagrima ed il profondo sospiro, lo spirito delle cose e degli atomi.

U. di Chamery

CRONACA PROVINCIALE

Le lettere del Castaldo

Primavera in ritardo — Perchè i prati naturali prosperano nella zona alpina — Per l'imminente campagna bacologica — I gelsi sono promettenti — Probabile scarsezza del raccolto dei frumenti — Le frutta

Davvero, che dopo si lungo verno, speravamo in una Primavera più sollecita, più calda, più soddisfacente.

I germi fremono in grembo alla Natura ridestatasi, ma poco favoriti dalla Gran Pronuba, che troppo di frequente dimostrasi dispettosa e minacciosa.

Infatti, quando dovrebbero trascorrere giornate splendidissime di sole, di sereno, di venti dolci, ci seccano certe *boresine* tutt'altro che calduccie, ed il sole lo vediamo attraverso il rotto delle nubi gravide, quali bianche, quali oscure da farci temere sempre qualche temporalaccio dannoso.

Pero la grigia e piovviginosa giornata di martedì 11 corr. fu ottima perchè l'acqua era necessaria. Le pioggie brevi, ma frequenti, nella stagione primaverile sono indispensabili, segnatamente per le praterie, specie dove si è sparso il perfosfato in ritardo.

Quando il prato si mette bene in Aprile, è già molto per fare affidamento su di un buon raccolto di foraggio, raccolto sommamente apprezzabile considerando il valore del bestame bovino, che costituisce ora la maggiore nostra ricchezza agricola.

**

A proposito di prati naturali sembraci opportuno dire di un fatto osservato la settimana scorsa in una zona fra le più fredde delle nostre Alpi in questa Provincia.

Mentre alcuni vegetali dormono costà ancora della grossa, e le nevi coprono gran parte delle cime dei monti, e le traccie della bianca Signora si scorgono vicine fin quasi nelle vallate, i praticelli pedemontani sono verdi e svegli come le più feraci praterie dei nostri piani appariscono appena, benchè quanto a temperatura non ci sieno confronti. E da che mai deriva un tale fatto?... Nient'altro che dalle lente ed annuali concimazioni di letame. La su, in quelle gelide vallate non si adopera che poca parte del letame prodotto nella coltura limitatissima di civaie e di granoturco. Da ciò la necessità d'impiegare una buona parte della materia nella concimazione dei prati a portata, accessibili da carretti o con gerle. E così si concima largamente tutti gli anni e si producono fieni di primissima qualità e di una aroma tale che quelli che non lo hano sentito mai, non lo possono ideare. Quell'aroma è una specialità alpestre, e noi pianeggianti non possiamo pretendere che lo acquistino i nostri fieni, per quanto i prati siano concimati. Ma potremmo bensì ottenere una notevolissima antecipazione nella vegetazione delle praterie e copia di fieno più che in montagna, potendo noi usufruire di una somma di calorie assai maggiore di lassù.

**

Siamo giunti, si può dire, allo inizio della campagna bacologica, imperciocchè molti si dispongono a porre il seme ad incubazione.

Gli stabilimenti di confezione lo hanno in questi giorni distribuito ai committenti. Bisogna notare che il seme conservato nelle svernatrici fino a pochi giorni sono, dopo quindi una permanenza di varii mesi ad una temperatura che non consente nessun movimento embrionale, abbisogna per schiudere di una incubazione lunga, che va dai 15 ai 20 giorni. Quindi non sarebbe ben fatto a ritardarla molto, dacchè le fogliolineo del gelso sono comparse.

Ci sono dei cronisti serici che ogni anno ripetono essere l'onciato in aumento per la prossima campagna. Ci sembra strana codesta statistica e ci pare cervellotica più che fondata in inquantochè non troviamo ragione per i nostri bachicultori di aumentare gli allevamenti. Anzi ci sarebbero motivi per il contrario, mancando il grande incoraggiamento del prezzo dei bozzoli. Su per giù crediamo che l'onciato sarà come l'anno decorso in cui sopravanzò tanta foglia.

Più dei locali e della mano d'opera disponibile non si può nè si deve spingere la coltura. Speriamo che gli agricoltori saranno tanto prudenti da non sobbarcarsi sproporzionati allevamenti di bachi quando altre importantissime colture reclamano pronta mano d'opera contemporaneamente ai filugelli.

La viticoltura e la praticoltura hanno ora più largo posto e non si possono trascurare. Le bietole da zucchero nello stesso tempo richieggono lavoro, e le braccia in Maggio e Giugno scarseggiano. Quest'anno, dicesi, l'emigrazione sia in aumento, e ciò è a pregiudizio dell'agricoltura.

La mano d'opera, anche trovandola, si deve pagare il doppio di quando i bozzoli avevano un prezzo maggiore di un terzo e più dell'attuale. Una volta le donne erano adibite all'educazione del filugello, e se ne trovavano facilmente ad un prezzo infimo.

Ora anche codeste trovarono occupazione nelle industrie, e vogliono essere pagate di più. E noi certo non diamo loro torto, ma torto invece lo hanno coloro che azzardano troppe spese per i bachi.

All'infuori di vicende meteoriche disastrose, la fronda di gelso sarà anche quest'anno abbondante. Questa è una condizione ottima, perchè le permetterà di rimettersi dalle torture patite dai gelsi in addietro quando si massacravano vandalicamente tutti gli anni, senza tregua.

Le esagerazioni sono sempre nocive, e se lo sanno tutti coloro che ne incapparono.

**

Non siamo usi a fare pronostici, ma ci sembra che l'aspetto attuale dei frumenti non sia molto promettente. L'inverno fu troppo lungo ed il freddo intenso, per cui le piante del grano soffersero, si indebolirono, ed ora la primavera non favorisce l'accestimento.

In generale, segnatamente nell'alto Friuli, le terre sono troppo povere di sostanza organica, poichè le concimazioni di stallatico si fanno troppo scarse. Noi abbiamo bisogno di aumentare il bestiame, ponendo in arativo una parte dei tanti prati posseduti, onde ritrarre maggior foraggio con le leguminose; ed in un modo o nell'altro è necessario altresì concimare i prati stabili. Se si giungesse a concimare di stallatico con maggiore lautezza, la granicoltura ne avvantaggierebbe parecchio.

Inoltre le concimazioni primaverili con sali azotici, invece di essere in aumento pare sieno in decrescenza, forse a cagione di aver patito delle delusioni negli anni addietro, non già per diffetto del concime, ma per poca istruzione nell'usarlo.

Egli è vero che la produzione frumentaria in questi ultimi anni si è aumentata, ma ci resta molto ancora a fare per raggiungere una media di produzione costante più compensativa, che sarebbe di almeno 18 Ettol. all'Ettaro.

Dove si è di più progredito nella produzione del cereale principe, è alle basse, per merito non solo del terreno, ma anche dei coltivatori.

**

E le frutta?.., La fioritura procede regolarmente, e non è fin qui contrariata dalla stagione. Cosa sarà in seguito, non si può saperlo. Certo è solo, che col nostro sistema di frutticoltura, generalmente seguito, non molto razionale, è codesta una produzione troppo aleatoria.

Ma di ciò ad altro momento. Per intanto attendiamo di mangiare le ciliegie.

Egregio signor lettore, permetta di chiudere questa mia col ringraziarla della sua pazienza, e di augurarle una buona Pasqua.

Il Castaldo

Notizie per gli emigranti

Operai italiani nelle provincie del Reno e della Westfalia

L'addetto dell'emigrazione presso il R. Consolato di Colonia informa che l'emigrazione dei nostri operai nelle provincie del Reno e della Westfalia continua ad aumentare; cosicchè l'offerta di mano d'opera supera di gran lunga la domanda. Molti operai disoccupati, privi di mezzi, affollano quotidianamente gli uffici del Consolato, domandando sussidi.

Occorre render noto specialmente nel Veneto, nella Lombardia e negli Abruzzi, che, nelle provincie prussiane del Reno e della Westfalia, i nostri operai non possono trovare attualmente da occuparsi, a meno che non abbiano assicurato il lavoro per precedente contratto.

Lavori nel granducato di Lussemburgo

Il R. Console d'Italia in Lussemburgo comunica che i lavori di costruzione in quel Granducato non incominceranno prima del prossimo maggio.

E' da raccomandare agli operai, specialmente muratori, sterratori e manovali, di non recarsi nel Lussemburgo prima di quel tempo e senza prima essersi assicurato il lavoro mediante regolare contratto.

Tribunale di Pordenone

Gli avvocati fratelli Ciriani

Ci scrivono da Pordenone, 20:

Oggi è proseguito il procedimento in confronto degli avvocati fratelli Marco e Peter Ciriani, di Spilimbergo, imputati d'oltraggi ed ingiurie al vice pretore avvocato Dianese.

L'udienza antimeridiana e parte di quella pomeridiana furono occupate per l'escussione dei testi.

Quindi il P. M. avv. Farlatti pronunciò la sua requisitoria, abbandonando l'accusa nei riguardi delle ingiurie ritenendole dirette al cittadino e non al magistrato, quindi non procedibile mancando la querela di parte, e sostenendola per gli oltraggi, chiedendo la condanna di entrambi gli imputati alla reclusione, rimettendosi sulla misura nell'equità del Tribunale.

Gli avvocati Rosso e Tagliapietra combattono assai brillantemente le argomentazioni del P. M. dimostrando che se oltraggi si possono ritenere le frasi pronunciate dagli imputati contro il magistrato, v'è la discriminante della provocazione.

Verso le 7.30 viene levata l'udienza e rimessa la prosecuzione della causa a sabato alle ore 2 pom. Parlerà il difensore avv. Cavarzerani, e poi si avrà la sentenza.

Da PALMANOVA

Consiglio Comunale

Oggi alle tre del pomeriggio si è riunito questo consiglio Comunale.

Il primo oggetto, « Deliberazioni in seconda lettura del piano finanziario per l'esecuzione dei lavori di Borgo Udine, Cividale e Piazza V. E. » venne approvato ad unanimità, come quello relativo alla pianta organica pel servizio di manutenzione e pulizia delle strade.

Riuscirono eletti quali rappresentanti del Comune per l'elezione della Commissione di prima istanza delle imposte dirette i signori: Bert Ernesto, Vanelli Giacomo, Fontana Emilio, Cirio Paolo e Brazzà co. Pio.

Si rinnovò la convenzione per l'affittanza dei dongioni di Borgo Udine, Cividale ed Aquileia.

Si elesse a membro della Commissione per l'applicazione della tassa famiglia pel biennio 1905-906 il sig. Leandro Lazzaroni in sostituzione del rinunciatario sig. Bearzi dott. Guglielmo.

Per ultimo, il Consiglio prese atto della relazione del dott. Stefano Bortolotti sul disimpegno delle mansioni di ufficiale sanitario.

L'inaugurazione del nuovo palazzo delle Poste

Giovedì 27 corr. alle ore 11 ant. avrà luogo l'inaugurazione del nuovo ufficio delle Poste e Telegrafi recentemente donato al Comune dal munifico ing. Luciano Campiuti.

Alla cerimonia interverranno il direttore delle Poste di Udine e le autorità civili e militari della città.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Una donna sotto un carro

Mercoledì verso le 3 pom., la cinquantenne Gregoris Maria fu Francesco vedova di Collin Sante, di qui, su una carretta trainata da un somarello, percorreva la via che da Fiume conduce a S. Vito.

Quando fu presso la pubblica pesa si accorse che dal veicolo erasi distaccato un tirante. La Maria allora, affidando le redini alla sorella Regina, che trovavasi pure sulla carretta, discese per rimettere detto tirante al suo posto.

In quel mentre le passarono dappresso, con un trotto alquanto marcato, alcuni cavalli trascinanti carri vuoti, provenienti da Pordenone.

Non si sa come uno di essi urtò violentemente contro la carretta delle Gregoris, travolgendo la Maria sotto una ruota del carro.

La povera donna fu tosto raccolta ed adagiata nella sua carretta.

Giunta a S. Vito venne condotta al nostro ospedale ove il dott. Fiorioli le riscontrò alcune lesioni al braccio destro ed una contusione grave al ginocchio sinistro.

La disgraziata donna ne avrà per un mese circa, salvo complicazioni.

Nessuna notizia degli investitori.

DA MANZANO

Strada sottomonte — Beneficenza

Ci scrivono in data 20:

Consta che il Municipio di Manzano intende trattare in una delle prossime sedute consigliari sopra un ricorso da presentarsi alla competente autorità perchè la strada sottomonte sia dichiarata obbligatoria per tutto il percorso da Manzano a Buttrio.

E veramente sarebbe ora che quell'importante tronco stradale abbia compimento.

Auguriamo che gli intendimenti del Municipio siano coronati da esito favorevole.

**

La benemerita signora Maria Calligaris vedova Tomasoni ha offerto alla Congregazione di Carità la somma di L. 30 per anniversario di famiglia.

Si abbia le più sentite grazie per questo nuovo atto di beneficenza. *x*

Da REANA

Un operaio che parte per Udine ma non ritorna

Il lavoratore di seggiole Marco Miconi, della frazione di Vergnacco, partiva l'altra mattina per Udine allo scopo di cambiare in valuta austriaca circa 80 lire.

Ieri mattina però il Miconi non aveva ancora fatto ritorno presso la sua famiglia, e perciò di questo ritardo venne fatta denuncia ai carabinieri.

Da PINZANO

Bambino annegato in una caldaia

Ieri sera, verso le ore 3, a Manazons, il bambino Cirioni Daniele di Giovanni, di mesi trenta, lasciato momentaneamente solo in cucina dove trovavasi una grande caldaia d'acqua, non si sa come vi cadde dentro rimanendo affogato. Immaginarsi la desolazione di quella famiglia!

DALLA CARNIA

Da FORNI DI SOPRA

La fuga di un toro

Certo Maresia Pietro, detto Cotecia, aveva venduto un bellissimo toro ad un negoziante di Belluno.

Ieri sera, verso le ore 16.30, il Maresia condusse l'animale fuori della stalla, ma la bestia, spaventata, diede uno strappo e si diede a precipitosa fuga per le vie del paese.

Avvenne un fuggi, fuggi generale, fra l'angoscia delle madri impensierite per i propri figli.

Il proprietario Maresia, era riuscito intanto a riprendere il toro, ma questi, con un brusco movimento, travolse il povero uomo, facendolo rotolare nella polvere, fra le grida d'orrore dei presenti.

Vi fu un momento d'angoscia!...

Il toro riprese la corsa sua sfrenata, e l'infelice Maresta, che per evitar disgrazie aveva messo a repentaglio la propria vita, venne accompagnato alla sua abitazione.

Accorsero prontamente il dott. Zattiero, e visitato il ferito, gli riscontrò solo, fortunatamente, la lussazione del gomito sinistro. Ne avrà per 15 giorni circa.

In questo frattempo, alcuni coraggiosi circondarono le spaventato animale e l'obbligarono ad entrare sotto la tettoia dell'albergo « Alla Rosa » dove fu fatto prigioniero.

Dopo alcuni istanti, certi Clerici Giuseppe, detto American, e de Santa Valentino detto Cuogu, con cautela si avvicinarono al toro e con varie corde lo resero inoffensivo.

Da COMEGLIANS

Incendio di bosco

Ci scrivono in data 20:

Verso le ore 16 di ieri, da alcuni terrazzani fu avvertito un incendio nel bosco frazionale di Povolaro, località « Tas Forchias ». Dato il segnale colle campane suonate a martello, prontamente accorsero sul luogo diversi paesani, i quali dopo qualche tempo poterono domare e circoscrivere l'incendio. Mercè tale pronto intervento, il danno non fu rilevante, mentre sarebbe stato incalcolabile se l'incendio si fosse propagato nei boschi laterali.

Fra i primi accorsi, si notò anche la guardia di finanza sig. Ubertini che molto si distinse nell'opera d'estinzione. Sul luogo si recò pure l'assessore municipale, sig. Clemente Da Pozzo. L'incendio si è esteso per circa 1/2 Ettaro.

G. R.

Da ENEMONZO

Ragazzo avvelenato

Il ragazzo Taddio Gino di Luigi trovata in casa una boccetta contenente una soluzione venefica di cui la madre si serviva per frizioni esterne ad una gamba, ne trangugiò una porzione. Subito dopo cadde come morto.

Accorso prontamente il nostro bravo medico dott. Guido Benedetti gli prestò le cure del caso e il ragazzo potè essere posto in salvo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno aprile 21 ore 8 Termometro 10.2
Minima aperto notte 7.4 Barometro 739
Stato atmosferico: piovoso Vento: S. E.
Pressione: calante Ieri: piovoso
Temperatura massima: 12.9 Minima 10.7
Media: 11.39 Acqua caduta ml. 54.5

I FERROVIERI DI UDINE e lo sciopero

Alla nostra stazione procede regolarmente il servizio.

I treni partono ed arrivano normalmente.

La sorveglianza dell'autorità militare continua.

Echi dell'assemblea dei ferrovieri

Alla fine del resoconto dato mercoledì dell'assemblea dei ferrovieri alla Camera del lavoro, nel riferire le ultime parole del sottocapo stazione sig. Squartini, siamo incorsi in un involontario errore.

Egli infatti allo sciogliersi dell'adunanza, non disse « Ed ora pensiamo ad organizzarci » ma le seguenti testuali parole. « Niente sciopero, ma lavoro sereno e leale ».

Per i pacchi postali

Dal Direttore delle Poste riceviamo la seguente:

Tengo a partecipare, che la notizia comunicata ai giornali cittadini, circa l'accettazione dei pacchi in tutta la località del Veneto, non deriva da speciale telegramma Ministeriale, ma bensì da disposizione ritenuta da me opportuna e adottata valendomi dei poteri accordatimi in proposito dal Ministero.

GLI ATTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(Seduta del 19 aprile)

Affari comunali approvati

Bagnaria Arsa. Concessione di terreno comunale.

Forni Avoltri. Utilizzazione di piante.

Idem. Tariffa tassa bestiame.

Claut. Concessione di 20 piante a Giacomo Martinelli e Valentino Corona.

Ligosullo. Regolamento sul servizio dei pompieri.

S. Daniele. Nulla osta alla Società telefoni carnici per attraversare il suolo pubblico con conduttore telefonico.

Buttrio. Cessione di terreno ad Antonio De Cecco.

Idem. Alienazione di rendita. Approvato con obbligo di reintegrare il capitale.

Pasian di Prato. Istanza di Giulio Chiappino ed altri per regolare l'intestazione di un fondo e per acquisto di area stradale.

Osoppo. Affranco canone concesso ai sigg. Biasoni.

Trasaghis. Vendita legname di faggio del bosco Pecolaz.

Socchieve. Riparto spesa per i beni incolti di Mediis e Priuso.

Barcis. Concessione di piante.

Emesso parere favorevole

Pasiano di Pordenone. Permuta di terreno per il mercato, e acquisto terreno per l'edificio scolastico.

Bilanci 1905

Udine. Autorizzato il limite legale della sovrimposta facendo luogo alle modificazioni del bilancio di cui la precedente ordinanza 15-17 febbraio a. c.

Arzene. Autorizzata l'eccedenza del limite legale della sovrimposta.

Cercivento. Idem. Idem.

Affari non approvati

Udine. Tassa di famiglia.

Affari diversi

Udine. Emissione mandato di ufficio di lire 100 a favore del Pretore del I. Mandamento cav. Luciano Fantuzzi. Emesso mandato di ufficio per lire 75 per i mesi di gennaio, febbraio e marzo.

Enemonzo-Preone. Consorzio medico. Ricorso del medico dott. Benedetti per ricupero di stipendio. Invita i Comuni a pagare, salvo, in caso di rifiuto, di far luogo alla emissione di mandato di uficio.

Forni Avoltri. Approvazione della tariffa per la tassa famiglia. Restituisce gli atti perchè la tariffa sia modificata.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza — Mese di marzo 1905

Sussidi ordinari

	N.	L.
da L. 3.— a 5 in cont.	N. 489	L. 2084.—
» 6.— a 10 »	» 163	» 1164.—
» 11.— a 20 »	» 7	» 96.—
Totale	N. 659	L. 3344.—
Dozzin. presso tenutari	» 21	» 181.—
Sussidi straordinari	» 45	» 430.—
Dozzine presso istituti		» 225.—
Elargizione fam. Perusini per raz. alim.	» 18	» 99.50
Cucina econ. per raz. fornite nel I bim.	» 24	» 235.05
Totale	N. 722	L. 4514.55
Riporto dei mesi precedenti		» 8187.95
In complesso		L. 12702.50

Lo spettacolo d'opera
al Teatro Minerva
150 esecutori

A Pasqua come abbiamo già annunciato, avremo alcune rappresentazioni straordinarie dell'opera ballo, nuova, *Virtus* dell'egregio maestro concittadino Domenico Montico.

L'opera — in due lunghi atti — sarà eseguita da 130 fra fanciulle e fanciulli.

Nell'opera vi sono parecchi balli eseguiti da quei folletti con rara maestria.

Le prime parti sono tutte eccellenti; le masse vanno ottimamente.

Questa sera avremo la prova generale.

Oggi è cominciata la vendita dei palchi e dei posti in platea.

Le prenotazioni sono numerosissime.

Domani sarà posto in vendita il libretto dell'opera.

Per l'Esposizione di Venezia

La Rete Adriatica ha pubblicato l'avviso con cui annunzia che in occasione della VI. Esposizione internazionale d'arte in Venezia, si rilascieranno biglietti di andata e ritorno valevoli cinque giorni con diritto all'ingresso all'Esposizione dalle seguenti stazioni ed ai seguenti prezzi:

	1ª classe lire	2ª cl. lire	3ª cl. lire
Buttrio	27.95	20.00	12.85
Chiusaforte	34.65	24.70	16.45
Codroipo	22.10	15.95	10.30
Dogna	35.30	25.15	16.75
Gemona Ospedaletto	30.90	22.05	14.75
Magnano Artegna	30.10	21.50	14.40
Moggio	33.15	23.65	15.80
Pasian Schiavonesco	23.20	16.70	11.25
Pontebba	38.00	27.55	18.95
Pordenone	16.85	12.25	8.05
Portogruaro	13.80	10.10	7.05
Reana del Roiale	26.90	19.25	12.90
Resiutta	33.55	23.95	16.00
Sacile	14.65	10.70	7.10
S. Giorgio della Rich.	22.20	16.00	10.40
S. Giovanni Manzano	29.15	20.85	14.00
S. Vito al Tagliam.	15.80	11.50	7.90
Spilimbergo	23.40	16.85	10.95
Staz. per la Carnia	32.50	23.20	15.50
Tarcento	29.55	21.15	14.15
Tricesimo	29.00	20.75	13.95
UDINE	26.30	18.85	12.10
Valvasone	11.35	15.35	10.00
Venzone	31.85	22.70	15.20

Un professore friulano vincitore del premio della fondazione "Dante„

Ci scrivono da Padova:

Il dott. prof. Carlo Lagomaggiore, di Spilimbergo che negli esami dello scorso gennaio è riuscito primo fra i concorrenti, su proposta di questa Facoltà di Lettere e Filosofia, è stato dichiarato vincitore del concorso nazionale della fondazione «Dante» presso questa R. Università.

Il premio, unico, è di L. 2400 (duemila e quattrocento), e il vincitore dovrà nello spazio di due anni recare il contributo di una nuova opera alla letteratura dantesca.

I funerali del Cancelliere

Ieri sera alle 6 furono rese le estreme onoranze funebri al compianto cancelliere di questo Tribunale sig. Crespi-Reghizzi.

Il corteo funebre lunghissimo mosse dalla casa dell'estinto.

Sul carro funebre di prima classe erano state deposte due grandi corone l'una dei colleghi e l'altra degli avvocati.

Sulla bara posava il berretto di garibaldino.

Reggevano i cordoni il vice-presidente del Tribunale avv. Torlasco, il giudice Zanutta, il cancelliere della pretura Nicoletti e Tocchio segretario della procura.

Nel seguito notammo: Il presidente del Tribunale avv. Lupati, i giudici Canossera, Manara, il sostituto procuratore del Re, avv. Tescari, i rappresentanti delle preture di Cividale, Palmanova, Tarcento e Codroipo; gli avv. Nardini, Marcò, Tavasani, Cosattini, Sartogo, Schiavi, Capsoni, Caporiacco, Feruglio, Forni, il cav. G. B. Pascoli il dott. Selan il sig. Barbieri, il cav. prof. Fracassetti in rappresentanza del senatore Cavalli di Vicenza, il dottor Gardi e molti altri; i cancellieri, gli alunni e gli ufficiali del Tribunale e della Pretura.

Venivano poi numerosi soci dell'Istituto filodrammatico col loro labaro.

Dopo le esequie alla Chiesa di S. Nicolò, la salma, sotto una pioggia torrenziale, fu trasportata al Cimitero.

Durante il tragitto al Cimitero il parroco di S. Nicolò don Silvestri, scivolò e cadde in un fosso laterale al viale Venezia.

Fu subito rialzato dai presenti e fortunatamente era rimasto illeso.

PER LA VERITÀ

tutti sanno che le migliori *Focaccie Pasquali* si trovano sempre pronte all'antica Offelleria del Moro, in via Paolo Canciani, 12. Spedizioni a richiesta.

Le stolte persecuzioni
della polizia austriaca
contro i cittadini italiani
L'ARRESTO DEL CONTE ALFONSO PORCIA

Nella prima pagina i lettori avranno trovato un dispaccio da Lubiana, riportato con la dovuta quarantena, in cui si parla dell'arresto per spionaggio d'un conte di *Viporzio di Porzio presso Udine.*

Leggiamo infatti sul *Piccolo* di stamane:

Il conte Alfonso Porcia, dimorante nel suo castello in provincia d'Udine, dovette recarsi a Senosecchia per interessi famigliari. Come è noto i Porcia erano in passato signori di Senosecchia e il castello diroccato che domina la valle, e che appartiene tuttora, crediamo, ai principi Porcia, capi della casa, rappresenta il maniero feudale della nobile famiglia.

Il conte Alfonso trovandosi adunque a Senosecchia, si sentì un naturale desiderio di dar un'occhiata al castello dei suoi maggiori: e dopo aver abbracciato il palazzotto-caserma, di costruzione più moderna, eretto nella parte pianeggiante della valle, si avanzò alquanto sul pendio del colle per osservare meglio la vecchia ruina.

Non l'avesse mai fatto! Era appena ridisceso, che un gendarme capitò nella locanda dove si trovava e gli intimò l'arresto: non valsero spiegazioni, proteste, esibizioni di documenti, tra cui il diploma di commendatore dell'ordine dei Templarii al quale il gentiluomo appartiene: si esigeva da lui il passaporto: che ormai, come si sa è cosa abolita perfino in Turchia.

Egli chiese di poter mandare una cartolina ai suoi parenti, a persone che lo potessero identificare: tutto gli fu rifiutato; venne chiuso nelle carceri di Senosecchia, e di là accompagnato con la scorta di un gendarme a Lubiana, dove fu di nuovo esaminato, frugato, spogliato.

Gli si era trovata addosso una di quelle carte militari della nostra regione, che si vendono in qualunque libreria al prezzo di una corona e mezza e che sono di uso comune fra i viaggiatori, i ciclisti e gli alpinisti; e si elevava contro di lui accusa di spionaggio, in base al par. 67.

Finalmente, dopo due giorni d'arresto, egli riuscì a far avvertito della sua brutta avventura l'avvocato Saitz di Trieste, il quale, partecipato il caso ad autorità superiori, ottenne immediatamente il riconoscimento dell'equivoco e la scarcerazione del conte Porcia.

Il conte Alfonso Porcia-Brugnera di Porcia (Pordenone) figlio del conte Ermes Porcia, è dottore in legge e fu già notaio a Barcis (Cellina). Ha circa 40 anni.

Ci associamo alle proteste del giornale triestino contro queste ridicole persecuzioni a cui vengono sottoposti nell'Austria, dalla stupidità maligna degli agenti della pubblica sicurezza, i cittadini italiani.

Società dell'«Unione». Questa sera alle 8 assemblea generale dei soci.

Furto di denaro. Dal banco del negozio di coloniali condotto in via Gemona dalla moglie del prof. Simonetti, venne rubato un portamonete contenente 110 lire.

I carabinieri stanno facendo indagini per la scoperta del ladro.

Arresto di ricettatrice. I carabinieri arrestarono ad Adegliacco certa Griman Maria per ricettazione dolosa di una armenta rubata giorni fa a Ronchis.

Sono ricercati i due individui che consegnarono alla donna l'armenta.

E' stata rinvenuta una forcina d'argento con scaglie di diamante.

Chi l'ha perduta potrà rivolgersi al nostro ufficio per il ricupero.

All'Ospitale venne ieri medicato l'operaio Umberto Franzolini d'anni 19 di Luigi da Corno di Rosazzo, il quale aveva riportato una ferita lacero-contusa con strappamento dell'unghia al dito mignolo della mano sinistra mentre stava lavorando.

Guarirà in 15 giorni.

Venerdì santo. Vogliamo parlare proprio oggi, in cui i fedeli sogliono digiunare, delle famose focaccie del sig. Pietro Dorta, per stuzzicare maggiormente la ghiottoneria.

Nella ricca e premiata offelleria Dorta questi giorni è un gran daffare per rispondere a tutte le ordinazioni delle gustosissime e insuperabili focaccie.

Tutti coloro che possono prendersi il modesto lusso di una bella focaccia per il giorno di Pasqua, se vogliono averla proprio eccellente, fresca e deliziosa, corrano dall'egregio signor Pietro Dorta in Mercatovecchio.

VOCI DEL PUBBLICO
Speriamo bene

Ci scrivono:

Ho letto l'inno alle rondinelle; in verità vi dico, che esse mi sembrarono quest'anno più viepe. Mandano certi strilli giocondi che paiono dolci fremiti dell'anima. Stamane sono tornate anche sulla nostra vecchia casa. Che festa è stata di fuori, sulle grondaie, e di dentro! Peccato che non sia venuto anche il sole. Mi creda sua devotissima. — La piccola Dorotea.

L'ANNESSIONE ALLA GRECIA
dell'isola di Creta

La Canea, 20 — L'alto commissario principe Giorgio inaugurò oggi la sessione dell'Assemblea nazionale. La popolazione accorsa in massa all'inaugurazione acclamò il principe.

Alludendo all'agitazione iniziatasi recentemente a Terisso, disse che colle rivolte e colla forza delle armi si possono costringere a cedere soltanto i conquistatori, non i benefattori. Il principe disse inoltre ch'egli sanzionerebbe tutte le riforme che gli fossero presentate in via legale.

Alla sua partenza l'alto commissario fu acclamato freneticamente.

L'assemblea a voti unanimi e fra generali acclamazioni di giubilo votò un ordine del giorno proclamante l'annessione di Creta alla Grecia, e contenente la preghiera al principe Giorgio, a cui si esprime la piena fiducia della Camera, di trasmettere questo voto alle potenze.

Fu inoltre deliberato che la presidenza della Camera accompagnata da tutti i deputati e dai notabili della Canea si rechi dai consoli delle potenze per comunicar loro la deliberazione presa oggi.

I deputati prestarono il giuramento in nome di re Giorgio e sulla costituzione ellenica. In provincia si tennero dei comizi popolari, nei quali pure fu proclamata l'annessione.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princigh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie Belgrado e Dafforno porgono vivissime grazie ai sigg. Carlo Rizzani e Giuseppe Tomadini che concessero il loro tumulo pel seppellimento della loro cara

Antonietta Dafforno

Ringraziamento

La famiglia Crespi Reghizzi commossa per il largo tributo d'affetto reso al suo amato Capo, porge i più sentiti ringraziamenti.

Ringraziamento

Le famiglie Della Schiava e Marcolini rendono sentite grazie a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro caro estinto avv. Andrea Della Schiava.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.28	» 19.24	20.7

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.30	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.55	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti